

gono, e che quì ancora ella alterò e guastò il senso del testo del suo Autore. Ma veniamo a esaminar quelle sue ragioni.

190) E in prima non so vedere come possano accoppiarsi insieme nella sua Definizione *Soli Nobili* con quel *Persone più distinte e sapienti*, e con quel *Con l'universale Clero del Comune*. Se quelle *Persone più distinte e sapienti* sono le *Tribunizie* e i *Tribuni*, ella è una superflua tautologia, che non istà bene in una definizione, che è *Oratio quæ rei naturam breviter explicat*: e oltre a ciò, le sue parole sono assai male locate, perchè la e premessa contrappone queste persone ai Nobili. E poi da qual sincero fonte trasse ella quell'aneddoto, che v'intervenissero le persone e più *distinte e più sapienti*? Quei Nobili galantuomini, che pur non erano tanto distinti e sapienti, erano dunque esclusi con ingiuria? Chi faceva l'esame sul fatto della maggior distinzione e sapienza? Se mai uno non distinto e sapiente cacciavasi nella folla, chi lo removeva? Era valido o invalido il Laudo della Concione se vi si frammischiavano persone di altro calibro benchè nobili? Per convocar l'Arringo suonavasi la Campana ancora detta *Ringhiera*; ma quella non bastava per segregar la paglia dal formento, e niuno scrisse mai, che i membri della Concione fossero invitati a Casa col Viglietto, o chiamati come si fa del Consiglio? Vede quanti imbrogli nascono dalla sua definizione? Che se poi quelle persone *più distinte e sapienti* erano diverse dai Nobili, la Concione certamente non era un'adunanza del tutto Nobile, come ella imaginò. Di più: crede ella, o possiamo noi pensare, che l'*universal Clero del Comune* constasse di soli Ottimati per tutti i tempi, nei quali durò la Concione? Oltre che appresso il Sandi altri li dicono esclusi gli Ecclesiastici dalle Magistrature nel Sec. XIII, altri al più tardi nel 1414; e la Concione fu convocata ancora nel 1422. Veniamo alle ragioni.

191) La prima è tratta dal numero stragrande dei Nobili, che prevaleva a quello della plebe. Anzi sembra potersi inferir al contrario, perchè scrivesi nel *Compendium Coronæ Venetor.* pag. 76, circa l'anno 660: *La prima legie fe Paulucio di gl'Anafesti primo Doxe in Recliana, proprio contraria a quella fero no i Romani quando voleno ampliare el popolare Roma. Paulucio ditto patù che ogni uno potesse esser fatto cittadino pur non fusse falsario,*